

SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

INCONTRO DEL 24 FEBBRAIO 2013



Ti ringraziamo, Signore, perché tu vuoi che non solo le nostre bocche ti lodino, ma tutta la nostra vita canti e danzi al tuo Amore. Ti ringraziamo per questa giornata, perché, quando ci sei tu nella nostra vita, non c'è timore di nulla, anzi c'è solo certezza, perché questa scelta del nostro cuore è fede sulla tua Parola. Ti ringraziamo e ti benediciamo, perché oggi è una giornata di festa insieme a te. Noi scegliamo di vivere insieme a te, quindi la nostra vita diventa un corteo festante insieme al tuo Amore.

La nostra vita diventi un canto e una danza d'Amore a te. Questa è la testimonianza, che vogliamo portare come Cristiani, come generazione festante sulla Terra.

Grazie per la tua Presenza. Amen! Alleluia!



Ti ringraziamo, Signore, per averci chiamato, oggi, perché tu hai qualche cosa di nuovo da regalarci, tu hai un progetto, che da sempre hai pensato per ciascuno di noi. Siamo qui, perché vogliamo entrare nella consapevolezza della nostra identità regale, Signore, del nome che hai dato a ciascuno nel momento in cui ci hai pensato. Tu ci hai pensato, come figli: questo ci rende degni di stare in questo mondo da figli di Dio. Ti adoriamo, Signore, perché nessuno poteva pensare questo per noi. Benedetto sei tu!



Durante il canto pensavo quanto è bella la Chiesa di Dio. Signore Gesù, vogliamo lodarti e benedirti, perché è bello stare qui a fare festa. Ho chiamato questo giorno "IL GIORNO DELLA BELLEZZA", perché sono figlia amata, bella, poiché tu, Padre, sei bello. Tu hai pensato il meglio per ciascuno di noi. Tu, Padre, hai pensato parole d'Amore per ciascuno di noi. Il nostro cuore trabocca di gioia, perché il Risorto è in mezzo a noi. Vogliamo uscire da quella mentalità, che ci tiene legati alla legge. Il Signore Gesù Risorto è con noi e non possiamo non fare festa. Il tempo del lutto è finito. Siamo qui, per lodare il tuo Nome, Signore Gesù. Tu sei il Signore della nostra vita! Alleluia!





Grazie, Signore Gesù, perché mi hai fatto vedere un temperino e una punta di matita. Grazie, perché, oggi, ci aiuti nuovamente a scrivere una pagina nella Storia della nostra vita. Grazie, Signore, perché, oggi, viviamo questo tempo, che è tempo di grazia. Vogliamo vivere al di là del tempo fisico e del tempo limitato. Oggi, ci hai chiamato da varie parti; ti benediciamo, Signore, anche per questa neve, che non ha bloccato nulla, non ha bloccato in noi il desiderio di essere qui. Sappiamo che ogni incontro con te trasforma, rinnova. Sappiamo, Signore, che stai temperando la punta della nostra



matita e la nostra capacità di vedere cambierà e potremo scrivere cose nuove! Ti lodiamo e ti benediciamo per le novità, che oggi porti nel nostro cuore: è già annuncio di primavera! Lode! Lode! Lode!



A me continua a venire in mente “Alice nel Paese delle meraviglie”, che fa questo viaggio, dove tutto è fantasioso. Gesù, ti chiedo di venire a convincere il nostro cuore che questo è un momento bello, non solo fantasioso, è un momento, in cui ci prendi per mano, perché la nostra vita diventi meravigliosa. Ti chiedo, Gesù, di venire ad infiammare i nostri cuori, ti chiedo di venire a farci sentire amati, protetti, voluti. Ti chiedo di farci sentire potentemente la tua Presenza, che si prende cura delle nostre esigenze, dei nostri sogni, dei nostri desideri. Ti chiedo di farci sentire amati nel profondo, con quell’Amore, che è capace di smuovere ogni cosa e di andare oltre. Vieni, Spirito Santo, vieni a incendiare i nostri cuori!



Ti invito a toglerti i calzari, perché questa è Terra Santa e anche tu sei Creatura Santa. Ho chiesto un passo e il Signore mi ha dato **Giovanni 1, 1-3**: *In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio; tutto è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.* Il Signore ci vuole portare all’essenza che noi siamo. Per sentire forte il suo Amore, dobbiamo tornare all’essenza, a quell’attimo in cui Lui ha donato vita ed eravamo immersi in questo tutto, in questa Luce. Signore, oggi voglio togliere tutto ciò che non mi fa vivere la Luce, che tu sei. Amen!



Ti invito a scendere nel profondo del tuo cuore, per abbandonare tutte le maschere, che hai dovuto indossare, per affrontare alcune situazioni. Ti invito a ricentrarti su te stesso e a ritornare all'origine. Grazie, Signore Gesù!



Isaia 41, 9-10: *Sei tu che io ho preso dalle estremità della Terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: - Mio servo tu sei, ti ho scelto, non ti ho rigettato.- Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa. Grazie, Padre!*



Giovanni 1, 7-8: *Egli venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. Grazie, Signore Gesù!*



A te, che ti senti avvilito/a, perché, uscendo da questi incontri, in cui il tuo cuore si riempie d'Amore e la tua vita si riempie di gioia, torni a casa e vorresti trasmettere ciò che hai vissuto alla tua famiglia, ai tuoi amici, al tuo mondo e ricevi in cambio un sorriso di sufficienza, a volte, una battuta di spirito, e così ti sembra di non convincere nessuno, dico: - L'esperienza non può essere comunicata, può essere solo vissuta. Ti invito a raccontare quello che Gesù ha fatto per te e a non aspettarti di essere compreso/a. Il tuo racconto scava nel cuore, scava nella vita di chi ascolta e sono io, il Padre, a far germogliare questo seme, al momento opportuno. Stai lieto/a!-



Confermo questa profezia, perché nella Preghiera preparatoria, abbiamo avuto il passo di **Siracide 38, 9:** *Figlio, non avviliti nella malattia; prega il tuo Signore ed Egli ti guarirà.* Ti ringraziamo, Signore, per questa coerenza nel tuo modo di parlarci. Ti ringraziamo, Signore, per il dono meraviglioso dello Spirito Santo, che oggi sembra una cosa nuova, ma che tu, Signore, hai sempre messo a nostra disposizione. Ti ringraziamo, Signore, per questo aiuto. Oggi, vogliamo invocare lo Spirito con forza, perché sappiamo che con lo Spirito tutto ciò che hai detto si realizzerà. Anche in questo torpore della Storia, la tua Parola si realizzerà. Noi, Signore, vogliamo credere che questo si realizzerà a partire dalla nostra Storia personale.



Questo è il Progetto di salvezza e il tuo Piano per ciascuno di noi, perché possiamo vivere pienamente la ricchezza del regno.

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, per tutte le persone, che hai chiamato a iniziare questo cammino, che porterà a vedere il tuo volto, faccia a faccia, in quel momento in cui noi potremo dire: - Ti conoscevo per sentito dire, ora ti vedo.- Grazie, infinitamente grazie!



Ogni vita avrà il suo canto. Ogni vita dentro di noi, oggi, vuole cantare. Spirito Santo, tu hai parlato della meraviglia, che vuoi compiere dentro di noi, affinché noi possiamo, uscendo da qui, avere la certezza di quella punta



nuova, per poter scrivere un inizio nuovo. Sento che dobbiamo fare ancora un canto nello Spirito, nel quale ci rivediamo piccoli, all'inizio, per essere consapevoli di questa guarigione, di questa grazia che avverrà. Noi vogliamo accogliere questa guarigione, che sappiamo certa, perché tu sei la verità. Per essere testimoni di luce, dobbiamo liberare il nostro cuore dalle ombre. Ti consegniamo il cuore di

noi piccoli, di noi, che avevamo bisogno di sentire un calore, che non abbiamo sentito, ma ora, Signore, non è più il tempo dell'ignoranza. Ci dici che dobbiamo essere figli felici, contenti. In questo canto, Signore, noi vogliamo abbandonarci piccoli, lì, dove deve avvenire la guarigione. Ti presentiamo noi stessi, il prodigio che siamo. Rendici certi della preziosità che noi siamo, per essere testimoni di te. Amen!



Ebrei 5, 5: *Mio figlio tu sei: oggi ti ho generato!*
Grazie, Signore Gesù!



“BETSABEA”
(2 Samuele 11; 12)

CATECHESI DELLA BIBLISTA ANTONELLA ANGHINONI



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Oggi, la storia di una donna bellissima e la storia della dinamica del male, di cosa succede, quando Dio perdona il male, che compiamo. C'è un peccato, ma c'è anche un peccato perdonato.

Re Davide rimane re, secondo il cuore di Dio, in tutta la Bibbia, nonostante abbia peccato. Perché?

I Rabbini dicono: - Se vuoi imparare a pentirti, vai a vedere quelle che fa il re Davide e fai lo stesso.-

Un peccato perdonato non è un meno di vita, ma un più di vita. Dio aggiunge vita al credente.

Arriveremo alla conclusione, spiegando perché Gesù tace in tribunale: questo è collegato con Betsabea, con la giustizia ebraica. Da Betsabea arriviamo fino a Gesù in tribunale, proprio nel nostro tempo di Quaresima e alla Settimana Santa.

Oggi, constatiamo che il corpo o è idolatrato o è considerato come male. Nella Bibbia, attraverso il corpo, l'uomo e la donna incontrano Dio.



BETSABEA, BAT SHEVA, significa figlia della pienezza o figlia del giuramento.

“Sheva” è il numero 7, ma è anche il verbo “giurare”. Vediamo quanto sarà importante questo nella storia.

Siamo a Gerusalemme, che è a 800 metri sul livello del mare; di giorno fa tanto caldo, ma sul far della sera soffia una brezza leggera.

Il Secondo Libro di Samuele, al capitolo 11, comincia così: *L'anno dopo*. Questo significa che bisogna vedere che cosa succede l'anno prima.

L'ANNO PRIMA, il re Davide aveva mandato messaggeri agli Ammoniti, perché al re degli Ammoniti era morto il papà. Il re Davide manda messaggeri, per porgergli le condoglianze.

I consiglieri del re Canun, gli dicono: *Credi che Davide ti abbia mandato consolatori, per onorare tuo padre? Non ha mandato piuttosto da te i suoi ministri, per esplorare la città, per spiarla e distruggerla?*

Il re Canun, allora, fa tagliare la barba ai messaggeri e taglia loro i vestiti fino alle natiche.

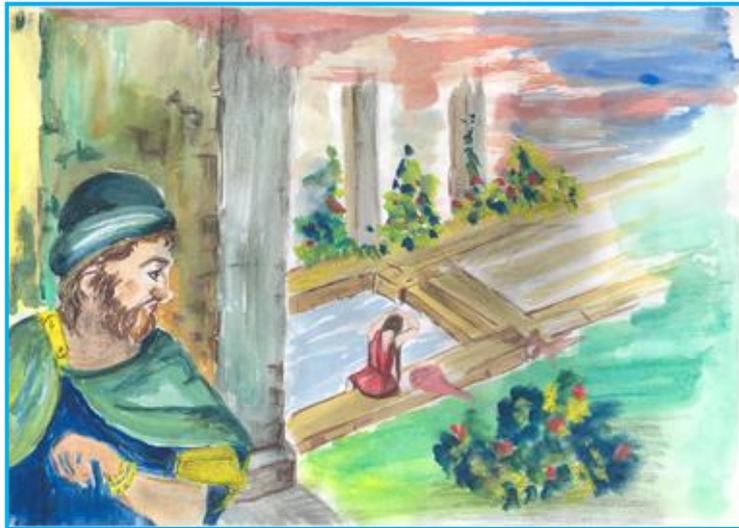
Radere la barba, per gli Ebrei, a quel tempo, era un'azione terribile, soprattutto se la rasatura era fatta da un altro.

I messaggeri sono oltraggiati e mandano a dire al re quello che è successo. Davide ordina loro di stare nel deserto, finché la barba fosse ricresciuta.

Re Davide dichiara guerra agli Ammoniti. Il suo potere è andato in questione e deve dimostrare di mantenerlo. Intanto che il suo popolo affronta la guerra, re Davide sta a letto, si riposa, sta nella reggia.

Questa è una denuncia fortissima al potere usato, come privilegio. Il potere, nel mondo biblico, va usato come servizio, non come un privilegio.

*Davide mandò Ioab con i suoi servitori e con tutto Israele a devastare il paese degli Ammoniti; posero l'assedio a Rabbà, mentre Davide rimaneva a Gerusalemme. **Un tardo pomeriggio**, alzatosi da letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia.*



Re Davide all'epoca aveva sei mogli e cento concubine. Se avesse avuto voglia di distrarsi, avrebbe potuto farlo.

Questo capitolo è molto interessante per la dinamica del male. Non è tanto il peccato sessuale che interessa nella Bibbia, è altro.

Andiamo a vedere che cosa è la RADICE DEL MALE.

Dall'alto di quella terrazza, egli vide una donna, che faceva il bagno; la donna era molto bella.

Genesi 3, 6: *Il frutto era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile.*

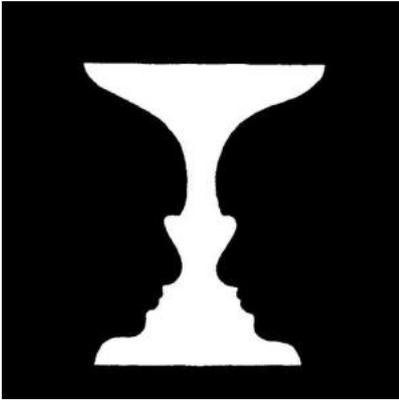
Nel mondo ebraico peccato (hatat) è illusione ottica.

Un esempio: pensate di stare a giocare a freccette. Lanciate la freccetta e dite: - Il centro è lì.- Vi sbagliate, perché il centro non è lì.

Voglio dire questo: penso che una cosa mi faccia felice, anche se Dio ha detto che non mi fa felice.

È un'illusione ottica: si tira la freccetta e si mira sbagliato. Questo è il peccato.

Attenzione agli OCCHI. La Provvidenza è vedere per fare.



C'è un guardare, che è mistico: tu guardi una situazione di bisogno e te ne prendi cura.
C'è un guardare, che è illusione ottica.

Davide mandò ad informarsi chi fosse la donna. Davide è re, la donna è bella, Davide pensa di prendersela.

Betsabea non sta facendo un bagno qualsiasi, sta facendo il MIQWE, che è un bagno di purificazione, dopo il ciclo mestruale. Nel mondo ebraico le donne fanno questo bagno, che è religioso.

Betsabea, in questa situazione, non è una persona, è una cosa, perché nella dinamica del male tutto viene cosificato. Le persone non sono più persone, diventano cose, che voglio e prendo.

La persona va rispettata, ma nella dinamica del male tutto diventa cosa.

Betsabea è moglie di URIA L'HITTITA, un soldato di Davide, che sta combattendo in battaglia per lui.

Davide mandò messaggeri a prenderla. Essa andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla immondezza (ciclo mestruale). Poi essa tornò a casa.

La donna non ha parlato.

La donna concepì e fece sapere a Davide: - Sono incinta.-



In questo capitolo c'è un altro particolare interessante: tutto avviene secondo le regole religiose.

Nel mondo ebraico, la donna deve unirsi al marito, dopo il miqwe, perché è il momento giusto, è un momento santo, nel quale la SHECHINAH, la Presenza di Dio, scende sugli sposi.

Betsabea aveva fatto il bagno di purificazione. Davide non era suo marito, ma il re. Betsabea non poteva dire niente. Se avesse gridato, l'avrebbero uccisa.

Adesso c'è di mezzo un BAMBINO. Che cosa si fa? Questa è la dinamica del male: bisogna cercare altre bugie, altre zone oscure, per nascondere quello che si è fatto.

(In qualche quadro, Betsabea è raffigurata con un seno fuori: Silvia Franceschini, storica dell'arte, spiega che nel 1.600/1.700, un seno nudo significava verginità della donna.)

Davide mandò a dire a Ioab:- Mandami Uria.-

Davide pensa: faccio tornare a casa Uria, marito di Betsabea, lo faccio unire a lei, così il mio bambino, la mia carne, passa per carne di Uria. Simbolicamente uccide il suo bambino, perché non lo riconosce come suo.

Nella guerra succede che non ci si unisce con le mogli. Uria, tutto d'un pezzo, un uomo davvero religioso e rigoroso, dorme alla porta della reggia il primo giorno.

Davide lo manda a chiamare di nuovo: *Non vieni forse da un viaggio? Perché dunque non sei sceso a casa tua? Scendi a casa tua e **lavati i piedi***. Questo è un modo di dire ebraico, che significa andare con la propria moglie.

Uria risponde a Davide: - L'arca, Israele e Giuda abitano sotto le tende... io dovrei entrare in casa mia, per mangiare e bere e per dormire con mia moglie? Per la tua vita e per la vita della tua anima, io non farò tal cosa!-

Davide pensa di ubriacarlo, così tutta la religiosità e la fermezza di Uria avrebbero potuto cedere. La sera dopo, Davide tenta di ubriacare Uria, che beve, ma è sempre tutto di un pezzo e dorme ancora alla porta della reggia.



Davide scrive una lettera, che dà in mano ad Uria, da consegnare a Ioab, generale dell'esercito. Nella lettera è scritto: *Metti Uria in prima fila, dove più ferve la mischia, poi ritiratevi da lui, perché resti colpito e muoia.*

Il generale dell'esercito è cosificato, perché un generale dovrebbe proteggere i suoi soldati;

qui li deve ammazzare.

La dinamica del male è partita e si è espansa, come una macchia d'olio. Davide ha perso le redini della situazione; così succede che si va molto al di là. Davide non aveva mai immaginato dalla terrazza della reggia di voler ammazzare un suo soldato; adesso deve ammazzare Uria.

Ioab, ricevuta la lettera, fa un attacco insensato e muoiono tanti, anche Uria. Allora manda un messaggero a Davide, per dirgli che cosa è successo. *Se il re andrà in collera e dicesse: - Perché vi siete avvicinati così alla città per la battaglia? Tu digli: Anche il tuo servo Uria l'Hittita è morto.*

Davide dice al messaggero: *Riferirai a Ioab: Non ti affligga questa cosa, perché la spada divora ora qua ora là; rinforza l'attacco contro la città e distruggila. Tu stesso fagli coraggio!*

Uria muore, Betsabea fa il lutto, secondo le regole religiose. *Fa il lutto per il suo signore morto. Poi il re Davide sposa la vedova di un suo soldato.*

Agli occhi del mondo, Davide è impeccabile. Il testo biblico, però, dice: *Ciò che Davide aveva fatto, era MALE agli occhi di Dio.*

Quando Dio arriva, non punisce, ma fa verità di ciò che è nascosto nel cuore dell'uomo. Se è bene, si vede bene; se è male, si vede male. È come se Dio mettesse una parete di cristallo, che lascia vedere tutto.



Il profeta NATAN arriva da Davide e gli racconta una storia, una parabola, che anche in ebraico è dolcissima. Gli dice: *C'era un uomo ricco con bestiame grosso e minuto e un uomo povero, che non aveva nulla, se non una sola pecorella. La pecorella mangiava alla sua mensa con i figli, dormiva sul suo petto, per lui era come una figlia.*

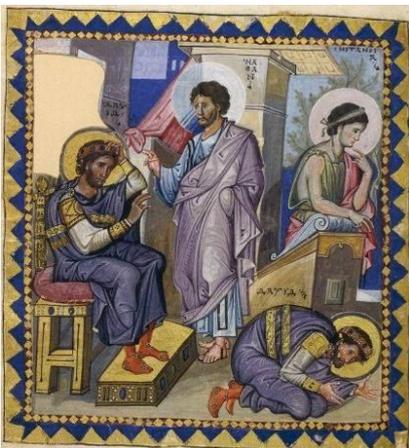
Una sera, all'uomo ricco arriva un ospite. Questo uomo, poiché era tirchio, va dal povero, gli prende la pecorella, perché deve preparare la cena per l'ospite.

L'ospite doveva essere accolto secondo il diritto e il precetto dell'ospitalità ebraica.

A questo punto l'ira del re si accende. Davide dice a Natan: *Per la vita del Signore, chi ha fatto questo merita la morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora per aver fatto una tale cosa e non aver avuto pietà.*

Queste parole sono anche SENTENZA, perché Davide, oltre ad essere re, è anche giudice.

Al re Davide moriranno quattro figli: è stato lui a dirlo.



A questo punto, dopo che il re Davide ha emesso la sentenza, e dopo questa parabola dolcissima in ebraico, il profeta Natan dice: *QUELL'UOMO SEI TU! Così dice il Signore, Dio di Israele: Io ti ho unto re di Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa di Israele e di Giuda e se questo fosse troppo poco, io ti avrei aggiunto anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi?*

Tu hai colpito di spada Uria l'Hittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Ebbene la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, perché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Hittita. Così dice il Signore: Ecco io sto per suscitare contro di te la sventura dalla tua stessa casa: prenderò le tue mogli, sotto i tuoi occhi, per darle a un tuo parente stretto, che si unirà a loro alla luce di questo sole; poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole.

Suo figlio, infatti, starà con le concubine sulla terrazza della reggia, alla luce del sole.

Dio dice a Davide che gli ha dato, gli ha dato, gli ha dato e, se non fosse stato abbastanza, gliene avrebbe dato ancora, ma Davide HA PRESO CIÒ CHE NON ERA SUO. Questo è il problema.

Adesso succede un evento particolare: il bambino di Betsabea si ammala e muore. *Il Signore, dunque, colpì il bambino.*

Spesso mi dicono: - Meno male che il nostro Dio non è quello dell'Antico Testamento, che fa le guerre, ammazza i bambini.... Il nostro Dio invece è buono.-

Se leggiamo la lettera, senza l'interpretazione, la lettera uccide. **2 Corinzi 3,6:** *... la lettera uccide, lo Spirito dà vita.*

La Bibbia è la Parola di Dio nelle parole degli uomini. Dio non uccide i bambini.

Questo è un modo di raccontare ebraico. Questi testi sono antichissimi. Con la morte di questo bambino ci stanno dicendo che non ci può essere vita a prezzo della morte di un altro. Chi paga nella vita sono sempre gli innocenti. Questo è vero anche oggi. Chi paga nelle guerre sono sempre gli innocenti, chi paga nelle separazioni sono sempre i bambini. Questi testi hanno la verità di sempre, è una verità che si fa storica, perché si incarna continuamente.

La morte di questo bambino sta raccontando nella sua carne l'atrocità del male.

Se compi il male e ti vai a confessare, non sei a posto, perché la persona che hai ammazzato non c'è più.

Le conseguenze del tuo massacro, delle tue parole, delle tue azioni ci sono e vanno avanti: questo dice la Bibbia.

Anche noi dobbiamo fare attenzione, perché molto spesso ci sentiamo a posto.

C'è una giustizia, che va ristabilita.

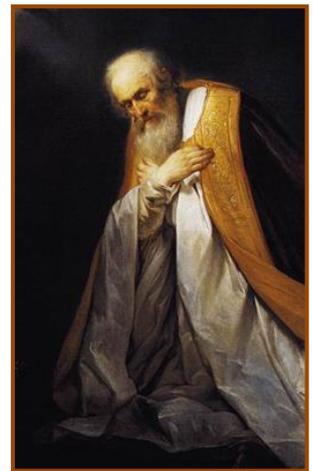
Matteo 5, 23-24: *Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il dono.*

Il male compiuto non si può cancellare con una spugna. Bisogna imparare questo, perché il male è male e bisogna dirlo. Quando si fa del male a qualcuno, bisogna chiedergli perdono.

Davide prega per la morte del bambino, ma ormai il male è stato compiuto, le conseguenze del male ci sono. Davide dice: *HO PECCATO CONTRO IL SIGNORE!*

Natan risponde: *IL SIGNORE HA GIÀ PERDONATO IL TUO PECCATO.*

Il Signore ci perdona ancora prima che glielo chiediamo, in realtà, però, perché il suo perdono possa essere attivo, vivo, noi gli dobbiamo chiedere perdono. Lui ci ha già perdonato.



Tuttavia perché in questa cosa tu hai insultato il Signore, il figlio, che ti è nato, dovrà morire.

Se uno legge da solo questi testi, pensa subito che Dio uccide il bambino.

Il Signore dunque colpì il bambino, che la moglie di Uria aveva partorito a Davide ed esso si ammalò gravemente.

Ciascuno di noi viene portato a dire: - Ecco, la malattia arriva, perché uno ha sbagliato e Dio lo punisce.-

Non è così. Va tutto inserito nel contesto. Questa è la conseguenza del male. La Bibbia fa vedere che le conseguenze del male ci sono, si vedono, ma non ad opera di Dio.

C'è la morte di questo bambino; il male, che è stato compiuto, si vede, ma adesso c'è il perdono.

Dove si vede il perdono nella storia?

Davide consolò Betsabea, sua moglie, entrò da lei e le si unì; ella partorì un figlio, che egli chiamò SALOMONE. Il Signore amò Salomone e mandò il profeta Natan, che lo chiamò IEDIDIA, per ordine del Signore.

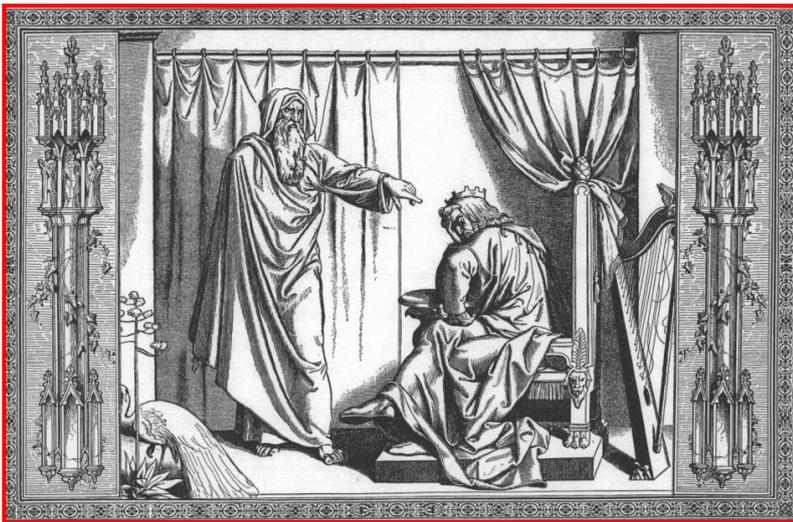
Salomone vuol dire pace: la pace di Dio con Davide, la pace di Davide con Dio. Iedidia vuol dire "amato da Dio".



Attraverso questo bambino, Dio e Davide stanno dialogando e si dicono: *Io ti amo ancora.*

Questo bambino dice il più di vita nel perdono. Io ti perdono e ti do nuova vita, sono pronto ancora a rischiare con te e continuo a darti vita.

Il peccato è frutto sempre di casualità e responsabilità personale. L'uomo è sempre vittima e artefice del male.



Che cosa fa il profeta Natan a Davide?

Gli fa il RIV. Il riv è un'accusa perdonante. Chi fa il riv è già perdonato e sa che fare il male, prima di tutto, fa male a chi lo fa. L'accusa perdonante non è per chi la dice, ma per chi la riceve.

Uno dice: - Guarda che stai compiendo il male, smettila, perché ti conviene.-



Nel **capitolo 13 di Daniele** si parla di SUSANNA E I VECCHIONI.

Susanna era bellissima, era sposata, non viveva in Israele, ma a Babilonia. I due giudici vecchioni non riescono ad andare con Susanna, perché lei grida. Vanno in tribunale e l'accusano. Dicono che ha avuto un amante, è stata adultera, così l'avrebbero ammazzata. Il popolo sente i due vecchioni, giudici ebrei, e dà loro ragione. Stanno già per ammazzare Susanna, quando si leva il grido di DANIELE: *Io sono innocente del sangue di lei!* Daniele invita a tornare in tribunale e ad interrogare i due in modo separato. Uno risponde che l'ha vista sotto un lentisco e l'altro sotto un leccio. Susanna è salvata, ma i due vecchioni, falsi testimoni, vengono condannati a morte.

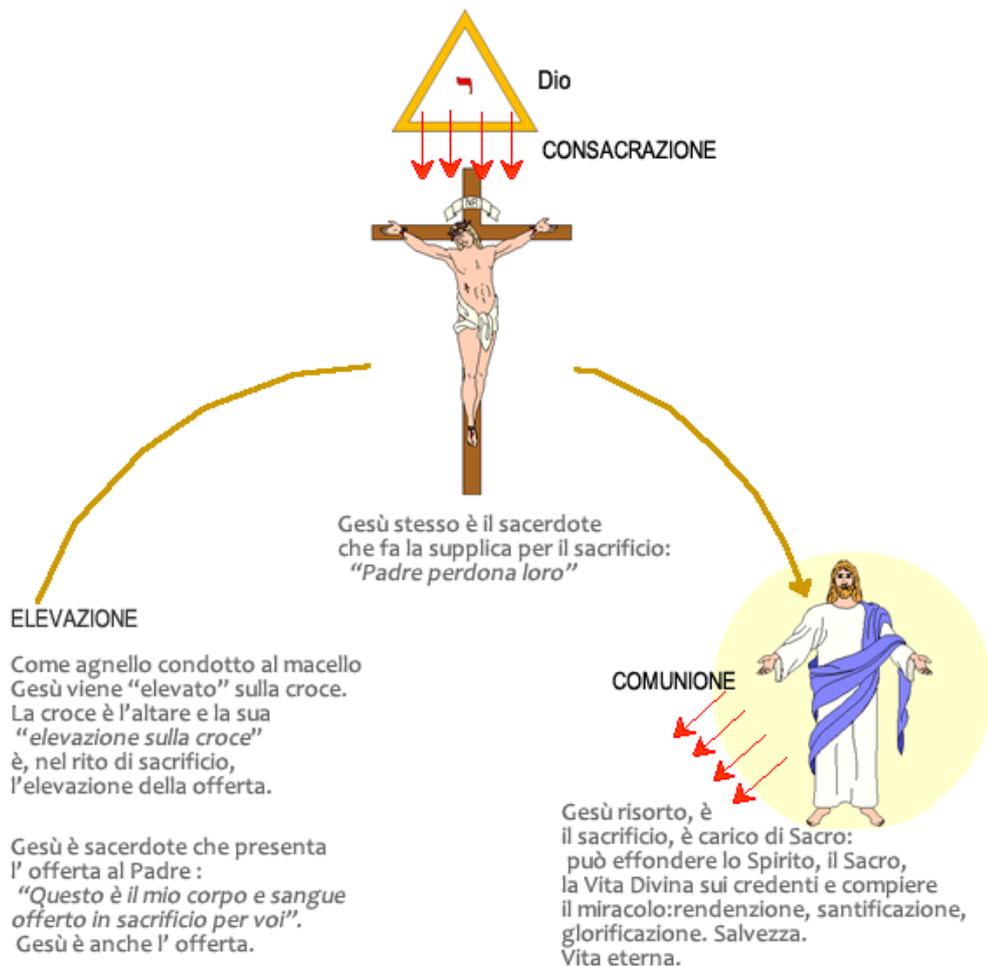
In quel giorno fu salvato sangue innocente!

MISHPAT è il Tribunale ebraico: ci sono il giudice e due testimoni, uomini, parte lesa e colpevole. Se un testimone è ritenuto falso, non è condannato per falsa testimonianza, ma, se condanna a morte, è condannato a morte.

La teologia dice che *Gesù è stato obbediente a Dio e agli uomini*, cioè obbediente alle vie umane della giustizia ebraica dei suoi tempi. Gesù ha salvato tutti, ma, prima, ha salvato i due testimoni. Se si fosse difeso, i due testimoni, che lo avevano condannato a morte, sarebbero stati condannati a morte.

Matteo 26, 59-63: *I sommi sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte, ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente, se ne presentarono due, che affermavano: - Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni.- Alzatosi il sommo sacerdote, gli disse: - Non rispondi niente? Che cosa testimoniano costoro contro di te?- Ma Gesù taceva.*

Gesù tace non si difende.



PADRE, PERDONA LORO, PERCHÈ NON SANNO QUELLO CHE FANNO.

Per tutta la vita Gesù ha fatto il riv, ha richiamato gli uomini alla via del bene. Gli uomini lo hanno portato in tribunale, nel mishpat. Lì dentro Gesù è andato avanti con le categorie di Dio: è stato zitto. Ha preso su di sé ancora il male. Sulla Croce ha ricominciato a fare il riv, per toglierci tutto, anche il senso di colpa. Gesù ci perdona fino in fondo.

Il mio augurio in questa Quaresima speciale è che possiamo ritornare davvero a Lui con il cuore pieno d'Amore. Grazie!

